

Settore interdisciplinare di riferimento: Orientamento scolastico.
LABORATORIO "CRESCERE IN AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZE"

CLASSE 3B
A.S. 2009/2010

Camponogara, 27 novembre 2003

Ciao prof.!

La avverto subito: più avanti ci sono dei tratti molto personali, che non le possono interessare, però le chiedo di ascoltarmi come ha sempre fatto.

In questi giorni, sono felice. Sto scoprendo, in alcune persone, il legame di amicizia che ci unisce.

Sono molto felice, perché mi rendo conto di essere cambiato in alcuni aspetti, che possedevo negli anni passati e che ora ritengo non servano a nulla nella mia vita, in quanto ostacoli che ci creiamo per allontanarci dalle persone, ipocrisia ecc...

In questo tempo sto conoscendo il mio profondo, meglio di quanto lo facevo gli anni scorsi.

Sono molto felice, perché anche alcuni dei miei amici (solo alcuni), si sono "risvegliati", nel senso che hanno capito che con l'ipocrisia, la prepotenza, l'inganno, l'ambizione e molte altre cose non si ottiene nulla, ma ci si ferisce solamente. Hanno capito che nel mondo non esistono solo persone, che hanno pietà di te o ti perdonano per gli sbagli che fai, ecc..., ma esistono persone che logorate dall'ipocrisia, dalla vanità ecc... cercano sempre di farti del male, magari solo per sfogarsi, per non far conoscere la propria sensibilità, e tutto questo perché ascoltano il proprio io.

Non cerco di dire che io sia migliore, perché ho capito, (o almeno credo), il valore di certe cose. Posso commettere anch'io degli sbagli, e mi è già successo varie volte, ma voglio dire che agli errori che ho fatto, ho sempre cercato di rimediare, conoscendo meglio gli altri... ed è quello che mi sta succedendo in questo inizio d'anno scolastico. Infatti sto cercando di capire, più a fondo quanto secondo gli altri, vale il rapporto d'amicizia che ho con essi, perché per me vale moltissimo, più di ogni cosa.

Quando so di avere un amico, mi confido con lui, sto con lui tutto il tempo che serve, per ascoltare e vivere i pensieri, i sentimenti che abbiamo. Con un amico mi confido moltissimo, perché è una persona con cui so di potere dire tutto ciò che penso, perché lui mi sarà sempre fedele, e questo per me è vitale.

Mi delude molto, scoprire che l'amico con cui mi confido, vivo, mi confronto..., mi deluda. Ho scoperto e accertato il mio pensiero. A volte ci sono alcune persone, che non ti dicono sempre quello che dovrebbero dire nell'ambito dell'amicizia, ma dicono ciò che si vorrebbe sentire. In certe persone ho trovato questo aspetto, che io presupponevo ci fosse, ma che l'amico cercava sempre di nascondere, solo che l'ho capito attraverso persone che, a differenza di lui, dicono ciò che devono dirti, nè in un modo troppo forte, nè accrescendo il proprio io. Esse te lo dicono, in un modo da veri amici, solo che un grande problema è che di veri amici, non ce ne sono molti, perché essere un amico significa rischiare anche la vita per l'amicizia.

Io sono molto felice, perché ho trovato altre persone, che mi sanno ascoltare, persone a cui io posso dare molta fiducia, aiuto e tutto ciò che esse mi chiedono, perché so che ora sono diventati più consapevoli del rapporto che esiste tra noi.

Riguardo al fatto che bisogna perdonare le persone, anche se hanno commesso un grande sbaglio nei nostri confronti, lo condivido. Tuttavia penso che sia difficile per una persona, perdonare, le persone da cui ogni giorno si viene sfruttati, non si viene rispettati..., perché quando avviene qualcosa, nel cuore di ogni persona ne resta sempre una traccia di ciò, e così la mente ti fa pensare cosa si è fatto per ricevere quella "crudeltà".

Mi è difficile capire perché una persona, che fino a un attimo fa, ti amava, d'un tratto, cambia opinione. Questo era una parte dell'io che mi logorava tempo fa, non sapevo ancora, come pormi tra certe persone, e non ho completamente ascoltato la parte di me stesso che mi diceva di ascoltare ciò che mi diceva il cuore.

Avevo paura di essere felice,

non avevo mai trovato una persona così tanto sensibile, in vita mia, solo che c'erano sempre di mezzo gli altri, i miei coetanei. La maggior parte di essi, non sa valutare se stesso al posto di giudicare gli altri e a me questo mi faceva paura, e penso anche all'altra persona, solo che c'è più ascolto tra le ragazze che tra ragazzi, perché i ragazzi si danno spesso molte arie, e non ascoltano ciò che non li riguarda.

Quindi per me era difficile, avevo poche persone su cui appoggiarmi, sfogarmi, e questo mi scoraggiò un po'. Poi ci furono diversi fatti che contribuirono a rompere il nostro rapporto, poi non ci sentimmo per un periodo di tempo, in cui riflettei a lungo, e mi resi conto di avere sbagliato, e qui spunta fuori lei che si scusa con me...

Da quel momento mi sono sentito più ascoltato, e nonostante tutto noi siamo ancora amici, e so di potermi fidare su una persona che mi ha dimostrato il suo valore.

È la prima volta che ho detto tutto questo, ad una persona, più grande di me.

Spero che non fraintenda tutto ciò, in un semplice fatto che capita spesso tra noi adolescenti, perché per me ha significato molto, perché ho imparato molte cose.

Le sarà difficile per lei capire chi è, perché non le ho detto quasi nulla a riguardo, le posso solo dire che ha un anno in più di me e che la conosce bene, ma lasciamo perdere non voglio farle un indovinello.

Per me questo periodo è stato molto difficoltoso ma anche con molte soddisfazioni ecc... e non voglio rovinare, questa emozione, vantandomi con gli altri ecc... perché per me ha significato MOLTO, e quasi ogni giorno, mi torna sempre in mente, perché è proprio vero che il primo amore non si scorderà mai.

Volevo dirle che quello che c'è scritto in seguito, penso che non sia solo un mio pensiero, può darsi che qualche mio compagno l'abbia già fatto, e io lo ritengo anche di tutta la classe, però, la prego, questo l'ho scritto perché me lo sono sentito, dentro di me e non per chiederle dei favoreggiamenti, perché non fanno parte di me queste cose, perché se si vogliono ottenere delle cose, bisogna faticare, e non certo con la corruzione, quindi spero che abbia capito ciò che dico, e le chiedo quindi di non fraintendermi, nonostante sappia che lei non mi fraintenderà.

Queste riflessioni che stiamo facendo assieme a lei, mi stanno facendo crescere perché ogni volta, che affrontiamo un argomento, conosco sempre più a fondo me stesso e gli altri. Affrontando tutti i problemi che ci poniamo ogni giorno, cercando così di disinfettarli, con il nostro stesso parere, le nostre opinioni ecc..., quindi io volevo ringraziarla per tutto ciò che sta facendo ogni giorno per noi, e la prego di tenere conto che questo pensiero non è della mia mente, ma del mio cuore. Grazie.

Wolferine

TRACCIA PER LA RIFLESSIONE

Questa lettera è stata scritta da un tuo coetaneo. Ad essere più preciso dovrei dire che mi è stata scritta in margine a un testo che fu discusso in una classe "normale" cioè con dentro tutte le gioie, le aspettative, le paure, i desideri, le insicurezze che affollano, a volte ingombrano la mente e il cuore degli adolescenti, ma non soltanto loro.

In questo scritto si parla di felicità, di innamoramento, di perdono, di fiducia nell'altro/a, di stima, di amicizia. Tutti sentimenti comuni alle persone.

Non ti pongo domande precise, ti chiedo soltanto, se vuoi, di commentare liberamente questo scritto o di rispondere, sotto forma di lettera.